

Scendiamo la montagna accompagnati da una nevicata effimera, che aggiunge una ulteriore bizzarria mentre scivoliamo a tratti sul sentiero fino al nostro mezzo di trasporto.

Il nostro viaggio proseguirà per un'altra direzione, girando dall'altra parte attorno alla catena di montagne. Ogni poggio raggiunto e ogni salita di strada superata ci porta a viste incontrastabili che fanno riflettere sull'esistenza e ridimensionare lo stato dell'umanità su questo mondo. Altro che percorrere i corridoi di un supermercato affollato di politici dilettanti con l'altoparlante in mano... E mentre il paesaggio passa davanti al parabrezza, riempiendo i nostri occhi di luci e colori accesi dal sole pomeridiano, i nostri pensieri sono lontano dall'andamento dell'automobile nella quale siamo seduti, oramai incantati da una natura alla quale sentiamo di appartenere come se ci fossimo legati ad essa.

La strada di ritorno è lunga, molto lunga e la si deve fare con molta attenzione. Le miglia corrono in mezzo a foreste di Piante Grasse, Pini e Ginepri e la terra cambia i suoi colori come un camaleonte. Questo ultimo tratto di strada non è adatto per un camper anche se questa fotografia mostra una via piatta e larga, molto agibile; in realtà, poco avanti c'è una discesa stretta e dissestata dove sarebbe difficile passare anche per un condottiero esperto. Su questa strada ci sono troppe salite e discese ripide e si fa meglio con un 4X4. Noi l'abbiamo percorso nel nostro camioncino di trazione standard con molta attenzione, come farebbero tutti i guidatori con un po' di esperienza alle spalle ed una responsabilità per il proprio mezzo di trasporto. Nonostante tutto, arriviamo a casa all'imbrunire con una gomma lacerata (questa alla lettera) e molta polvere sui nostri abiti. Colui che scrisse quell'avvertimento all'inizio del tratto aveva un po' di ragione!

